Anno XXXVIII — Giovedì 8 Settembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 218

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE NOTIZIE della guerra

Ove avverrà la prossima battaglia

Mukden o Teline?

Parigi, 7. — L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo:

« Kuropatkin darà una nuova battaglia innanzi a Mukden, di cui i tre corpi d'esercito giapponese speravano d'impadronirsi senza colpo ferire. Dopo i terribili scontri di Liao-Yang, i giapponesi credevano di aver disorganizzato l'esercito russo. Ma Kuropatkin ha deciso di accettare battaglia. Secondo il risultato di questa, Kuropatkin vedrà se deve indietreggiare fino ad Harbin. Intanto il quartier generale russo rimarrà a Mukden.

« Per ora si hanno continui scontri di avanguardie ».

Un telegramma posteriore dello stesso corrispondente in data di stamane, dice però: « Apprendo da ottima fonte che Kuropatkin non trovando intorno a Mukden una situazione topografica favorevole, sceglierà di preferenza, per dare battaglia, la posizione di Teline, situata a settanta chilometri a nord di Mukden, sulla strada di Harbin. La posizione di Teline offre una serie di fortificazioni naturali eccellente ».

VLADIVOSTOK E SACHALINE in pericolo

Parigi, 7. — Il *Matin* ha da Pietroburgo:

« Il generale Liapounoff telegrafa all'Imperatore dall'isola Sachaline, in data del 6: « Stamane presso il posto di Korsakoff due navi nemiche si avanzarono verso la costa arrestandosi a sette chilometri al largo. Alle 10.20 due *cutters* a vapore, mandati dal nemico, s'avvicinarono alla spiaggia nel punto in cui era affondato l'incrociatore *Novik*. Le nostre truppe aprirono il fuoco su d'essi, che si allontanarono tosto verso le due navi che li attendevano al largo ».

LA PERTINACIA DEI RUSSI « NITCHEVO' »

Parigi, 7. — Il *Matin* ha da Pietroburgo:

« Oggi allo stato maggiore s'è completamente rassicurati intorno alle ultime notizie che sono venute fortunatamente a distruggere il cattivo effetto del telegramma di Kuropatkin intorno alla sua frettolosa ritirata, e sul pericolo che gli faceva correre la colonna Kuroki minacciante di tagliargli all'est le comunicazioni con Mukden.

« La retroguardia, benchè sempre stretta da vicino dai giapponesi, non è più così vivamente molestata e sembra ora che la ritirata debba compiersi regolarmente senza che vi siano da correre pericoli grossi fino a Mukden; così per lo meno si spera. L'esercito non farà che passare per Mukden senza tentare di rimanervi. Infatti è già incominciato lo sgombero dei servizii pubblici e privati, che vengono trasportati a Harbin; le provvigioni prendono la medesima strada. Lo spirito pubblico continua qui ad essere eccellente.

« Si prevede con serenità il prolungamento della guerra. Prossimamente lo Zar ordinerà la mobilitazione di nuove truppe.

« Stamane il generale delle guardie spiegava e riassumeva l'attitudine dei russi con una parola di Bismack a Guglielmo I: Bismark diceva che aveva tutto previsto per un conflitto contro i russi, ma che egli temeva una sola cosa: il loro *nichevò*, che significa: « Tutto ciò non fa niente ».

Il " beri-beri „ fra i giapponesi

Londra, 7. — Il *Daily Chronicle* ha da Cifu:

« Vi sono attualmente a Dalny (penisola di Sciantung), diecimila fra ammalati e feriti giapponesi. Più della metà di questi giapponesi sono colpiti dal beri-beri (malattia del sonno) e soccombono rapidamente.

« I russi a Porto Arturo dispongono di abbondanti viveri specialmente per ciò che riguarda la fauna e gli alimenti conservati in scattole. Alcuni fuggiaschi arrivati oggi da Porto Arturo dicono che gli assediati aspettano che un corpo d'esercito venga dal nord a portare loro soccorsi.

« Il generale Stoessel utilizza un riparo sotterraneo, il quale mediante fili telegrafici, è congiunto a diversi forti, in modo da permettere al generale di dirigere le operazioni. Anche i non combattenti stanno nei sotterranei ».

La pazzia nell'esercito russo

Londra, 7. — Dal teatro della guerra sono giunti a Mukden diciasette pazzi fra cui un medico. Il numero dei russi impazziti nella Manciuria è considerevole.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO DI GARIBALDI a Napoli

Ieri, 7 settembre, 44° anniversario dell'ingresso dell'Eroe dei due mondi a Napoli, quella città inaugurava finalmente il monumento a Colui che la liberava dalla tiranndide borbonica, il governo « negazione di Dio ».

Alla solenne cerimonia il Re era rappresentato dal Duca di Genova.

L'inaugurazione seguì alle 10 in mezzo a una folla straordinaria che acclamava entusiasticamente ai Reali e a Garibaldi.

Parlarono il Sindaco e il ministro Ronchetti.

Il monumento venne inalzato in Piazza Garibaldi, innanzi alla stazione ferroviaria. E' opera pregiata dello scultore Zocchi.

La fuga della principessa Luisa

Si spera in uno scioglimento pacifico

Vienna, 7. — L'avv. Stimmer, rappresentante del tenente Mattassich, è tornato da Berlino, ove vide il suo cliente e Luisa. Ecco quanto egli racconta a questi giornali:

« Conferii circa quattro ore con la principessa, la quale mi fece l'impressione di persona equilibrata e sanissima di mente. Il suo più vivo desiderio è che le sia tolta l'interdizione. Anche Mattassich non mira ad altro che ad aiutare la principessa ad uscire dalla situazione attuale, facendola esaminase dai psichiatri imperiali. E' assolutamente falso che Luisa e Mattassich intendano di sposarsi ed è falsa pure la voce che Luisa abbia fatto un tempo dei passi presso la Santa Sede per divorziare dal principe di Coburgo. La principessa non pensa nemmeno a pubblicare le sue memorie, nè a fare rivelazioni sensazionali.

« La principessa raccontò della prigionia subita con spiegabile amarezza, ma senza irose manifestazioni, dimostrando così che nemmeno le sofferenze morali influiscono sul suo stato mentale. Ora ella non aspira che a riacquistare la libertà personale. Solo per questa, accettò l'aiuto offertole da Mattassich, perchè di sconosciuti non si sarebbe fidata. Non l'amore di Mattassib, ma l'amore di libertà l'indusse a fuggire. »

L'avv. Stimmer concluse dicendo di sperare che tutta la faccenda sarà risolta in modo pacifico.

Questa opinione viene divisa da parecchi giornali viennesi, che si dicono informati che il principe di Coburgo sarà ora probabilmente disposto ad entrare in trattative, non perchè i suoi sentimenti verso sua moglie siano divenuti più conciliativi, ma perchè tutte queste vicende clamorose che più o meno direttamente richiamano l'attenzione pubblica con poca simpatia verso le alte sfere, hanno cominciato a stancare, e si diceva che a Corte si desiderava che una buona volta la questione finisca.

Londra, 7. — Il *Daily Mail* riceve da Ginevra:

« E' ormai accertato che la principessa Luisa si trova in una villa sul lago di Lucerna col tenente Mattassich e una signora.

Rissa fra operai tedeschi e italiani a Berlino

DUE MORTI E SEI FERITI

Berlino, 7. — Telegrafano da Quedlimburg (Prussia), che un conflitto è avvenuto fra operai tedeschi e italiani. I muratori erano colà in isciopero per l'aumento dei salari e muratori italiani erano stati importati per sostituirli.

Dopo una festa di ballo gli scioperanti, senza apparente provocazione, invasero l'albergo Kaiser Friedrich dove gli italiani dormivano e li attaccarono a colpi di sedia e di *chops*. Sorpresi, gli italiani poterono appena difendersi. Due furono uccisi e cinque feriti. Un tedesco rimase ferito da una coltellata.

SCONTRO FERROVIARIO IN SVIZZERA

Due morti e trenta feriti

Ginevra, 7. — Iersera sul ponte di Etrambieres, a mezz'ora da Ginevra, avvenne un terribile scontro ferroviario, fra il treno di Bellegarde e l'espresso, proveniente da Chamounix. Le locomotive ed alcuni vagoni furono distrutti, altri sconquassati. Vi sono due macchinisti morti, trenta passeggeri feriti furono trasportati all'ospedale di Ginevra. Due sono moribondi. Pochi minuti prima era passato un treno speciale riconducente dalla gita di Saleve i membri del congresso di filosofia.

Per gli aspiranti al posto di segretario comunale

Un tempo i segratari comunali erano scelti anche tra coloro che avessero pochi studii e che si sottoponessero ad un ben facile esame per ottenere una patente. Oggi non è più così, un nuovo regolamento è stato pubblicato per Decreto Reale dall'on. Giolitti. Regolamento importantissimo, su cui è opportuno richiamare l'attenzione dei lettori.

Gli esami avranno luogo in ogni biennio in determinate prefetture del regno, sotto una commissione, presieduta dal prefetto o da chi per esso, e composta di impiegati di prefettura, di un professore e del segretario capo del comune capoluogo di provincia.

Per essere ammessi — ecco una buona norma per ottenere bravi concorrenti — occorre presentare il certificato di licenza liceale, o di licenza di istituto tecnico, o il diploma di scuola normale superiore.

Gli esami sono scritti ed orali, e i temi dei primi vengono trasmessi alle prefetture dal ministero dell'interno e vertono su una trattazione teorica sulle leggi e decreti stabiliti nel progamma riguardanti gli atti principali dell'amministrazione comunale e delle Opere pie e lo stato civile: la compilazione di un verbale di deliberazione e la relazione al prefetto di un fatto riguardante la pubblica sicurezza, la trattazione infine di un tema riguardante la contabilità dei comuni e delle Opere pie.

L'esame orale riguarda lo studio delle più importanti leggi e regolamenti amministrativi, e che ogni giorno debbono essere ricordate da chi ha la direzione degli uffici municipali.

Gli esami sono adunque difficili e di questo i primi a lodarsi debbono essere i candidati all'esame, perchè essi sapranno di avere nel comune nella trattazione degli affari, un vantaggio, e potranno onorarsi della carica ottenuta perchè da essi meritata dopo difficile esame.

IL FURTO ALL'ON. DI RUDINI'

Roma, 7. — La Questura è riuscita a ricuperare gli oggetti rubati all'on. Carlo di Rudinì dal cameriere Taranto, di alcuni dei quali si era servito per offrire a tre cantanti di caffè concerto, ed altri aveva impegnati al Monte di Pietà. Questi ultimi avevano un valore di 3000 lire ed erano stati pignorati per 600. Il Taranto è sempre irreperibile.

Le Grandi Manovre in Carnia

La battaglia del Tagliamento

(Dal nostro inviato speciale)

LA MATTINA A TOLMEZZO

Sui due versanti

Tolmezzo 6 settembre

Stamane alle 6 Tolmezzo fu svegliata dal rombo delle artiglierie. La città era già piena d'armi.

Nella piazza era schierato il primo reggimento della brigata Re — il secondo reggimento era pronto all'avanzata nell'accampamento sul But.

L'artiglieria, con riparti di fanti, e uno squadrone di cavalleria bianca erano alle porte di Tolmezzo, sullo sbocco del Tagliamento.

La brezza fresca scende dai monti e sotto un cielo purissimo rende delizioso questo mattino.

La battaglia odierna è divisa in due parti: si combatte sulle due sponde del Tagliamento. Le forze del partito invasore che sono a Villa Santina, puntano contro il Nevado per impadronirsi dell'altipiano di Verzegnis sulla destra sponda del fiume e per marciare di là fino a Cavazzo ove le forze nazionali (Partito Sud) opporranno l'ultima resistenza; le forze che sono a Tolmezzo e a Caneva presso il ponte del But devono puntare contro la Rocca Tagliata (Clap Tajat) per respingere le forze verso la stazione della Carnia.

La battaglia è divisa in due parti che si aiutano a vicenda, servendosi delle artiglierie che fanno il loro giuoco dall'una all'altra sponda del fiume largo in certi punti un chilometro e mezzo.

L'attacco a Tolmezzo

Alle ore 6 i due reggimenti della brigata *Roma* (partito sud, protetti dalle batterie di Cavazzo e da mezza batteria collocata sull'argine sotto la Rocca tagliata) s'avanzano rapidamente, con abile tattica, verso Tolmezzo. Passati i Rivoli Bianchi, i due reggimenti si dividono in due colonne, di cui l'una si lancia ad occupare la collina di Pracastello, sotto lo Strabut (il monte che sovrasta Tolmezzo) e l'altra sulle pianure affronta la batteria da campagna degli invasori.

Alle 7 il primo reggimento (Partito Nero), è lanciato da Tolmezzo contro i nazionali. Sulla collina di Pracastello (ove noi ci troviamo, per assistere a questa ultima fazione) avviene il primo combattimento: le truppe nere, appena giunte sul ciglio, sono attaccate con grande slancio dalle forze nazionali che avevano occupato la parte alta e devono retrocedere; la batteria da campagna del Partito Nero è fatta tacere. Ma essa con rapida mossa si sposta verso la sponda del fiume e cambiando la fronte, batte la fanteria bianca che s'era impadronita di Pracastello e la costringe a ripiegare.

I tre battaglioni bianchi riprendono l'offensiva; l'uno risale il colle mettendosi sopra due dirupi che sporgono a piedi del massiccio del monte Strabut; l'altro fronteggia gli assalitori dal colle; il terzo si mette a protezione della batteria. Sono le 8.

La cavalleria nazionale passa a guado il fiume

Mentre i battaglioni del Partito nazionale si ripiegano lentamente verso i Rivoli Bianchi (il ghiaione che sta fra Tolmezzo e la Rocca Tagliata) si vede avanzare da Cavazzo sul letto del fiume la cavalleria nera. Sono due squadroni che partiti da Cavazzo (sulla sponda destra del Tagliamento) attraversano rapidamente il letto bianco e i corsi d'acqua, in quella parte non profondi ma violenti, e vengono ad aiutare la brigata Roma (79° e 80° fanteria). I due squadroni si collocano nei campi dietro le siepi presso la chiesa della Maina e attendono il momento opportuno per gettarsi sul nemico.

Entrano in scena i bersaglieri

S'erano appena appostati i cavalleggeri, quando da Tolmezzo rapidi e silenziosi sbucano fuori i bersaglieri. E' un battaglione del X reggimento chiamato a rinforzo: gli altri due sono rimasti presso Caneva per cooperare (come vedremo poi) all'assalto dell'altipiano di Verzegnis.

Il battaglione dei bersaglieri si stende in catena, in una insenatura davanti la batteria e con un fuoco nutrito respinge il nuovo attacco delle truppe nazionali. Era giunto in tempo.

Il secondo reggimento

Il secondo reggimento (brigata Re) segue i bersaglieri e si estende verso la fabbrica Linussio. Così le forze degli invasori sono tutte in azione.

I due squadroni

Il combattimento acquista nuovo interesse dall'azione della cavalleria.

Uno squadrone si lancia al galoppo dalla chiesa della Maina e girando attorno alla Sega (una cascina alla sponda del fiume) si getta verso la fabbrica Linussio e di là per la vecchia strada alberata si lancia contro la batteria alle porte di Tolmezzo. La manovra è temeraria. I cavalleggeri, benchè coperti dal muraglione che chiude ad occidente la strada, non riescono a passare inosservati: la batteria apre il fuoco e sono spezzati. Lo squadrone è messo fuori di combattimento.

Pochi minuti dopo entra in azione l'altro squadrone. Questo, poi, con un largo giro evita il fuoco delle batterie; ma mentre sta per piombare addosso incontra lo squadrone della cavalleria bianca. L'urto è violento e la cavalleria bianca si scompone, si sbanda: ma viene presto raccolta e torna alla carica respingendo lo squadrone nemico.

I bersaglieri all'assalto di Verzegnis

Mentre si svolge la battaglia davanti Tolmezzo, sull'altipiano di Verzegnis si combatte aspramente.

I due battaglioni di bersaglieri, lasciati a Caneva, che aspettavano l'ora opportuna per coadiuvare gli assalitori dell'altipiano di Verzegnis, si lanciano al passo di corsa attraverso il Tagliamento, lo passano a guado sotto il colle di Verzegnis indifeso e infilano il sentiero. La marcia dei bersaglieri, seguita da lontano, ci interessò molto: sembravano essi un enorme serpente che strisciasse insidioso sul letto bianco del fiume e si cacciasse nella sponda boscosa, scomparendo.

Il rinforzo delle batterie

Ed ecco sulla strada da Tolmezzo a Villa Santina sollevarsi nubi di polvere. Erano due batterie dell'8° reggimento (la quarta e la quinta) che al galoppo accorrevano da Villa Santina a Tolmezzo. Pochi minuti dopo erano disposti in bell'ordine, tutti bianchi di polvere, all'imbocco dello stradone della Carnia.

Sono le 9 e tre quarti. La fanteria nemica tenta un altro assalto poco fortunato, quando squillano le trombe del riposo dalle 10 alle 11.

I cannoni di Cavazzo

Dopo le prime scariche del mattino, la batteria di Cavazzo si è messa a tacere — benchè sia sempre al suo posto. Invece s'odono le cannonate dalla parte di Verzegnis: son le batterie da montagna del Partito Sud che proteggono la ritirata su Cavazzo degli Alpini di Vicenza e di Verona dai ciglioni del monte Zôff sulla cui cima è appostato lo stato maggiore.

L'avanzata dei bianchi

Quando alle 11 si riprende il combattimento, il Partito Nazionale si trova di fronte a forze tali che devono costringerlo a ritirarsi. Il Partito Nazionale non ha che una brigata (79° e 80) e una batteria, avendo perduto gli squadroni — e si trova contro tutta la brigata Re (I e II reggimento), un battaglione di bersaglieri e tre batterie di campagna.

La brigata Roma si ritira in buon ordine di fronte all'offensiva del nemico che, con grandi grida e al passo di corsa s'avanza ad intervalli di duecento metri nella pianura e scendendo dai dirupi dello Strabut avvolge in un semicerchio i nazionali, i quali finiscono per addossarsi alla Rocca Tagliata.

Il battaglione Gemona

Il battaglione Gemona del VII Alpini è sempre nella Valle d'Illegio ove, col concorso del battaglione Saluzzo (richiamati) fronteggia il battaglione Vestone del V Alpini.

Avvertito della ritirata delle forze nazionali il battaglione Gemona piegò verso la Valle del Tagliamento — ma quando le sue vedette sbucarono dall'alto sopra il fiume videro che la strada era ormai tagliata. Il battaglione si ritirò per la montagna a Moggio (Canale dell'Aupa) ove le forze nazionali resistono ancora.

La fine

I fanti della brigata *Re* e i bersaglirì si sono avanzati sotto Rocca Tagliata ove s'addossano i fanti della brigata *Roma* e una batteria da campagna con le sue sei bocche, per frenare la baldanza degli assalitori.

Sono le una e tre quarti. La quinta batteria da campagna del Partito Nero, partendo al galoppo da Tolmezzo, si colloca nei campi sotto Precastello.

Sta per aprirsi l'ultima fase del combattimento. Si vorrebbe cacciare il nemico nelle strette fra Rocca Tagliata e Cavazzo — quando le trombe suonano l'alt.

Le manovre sono finite.

La ragione per cui

Mi diceva un signore che aveva assistito con grande interesse a questo combattimento:

— Io non capisco come le due batterie di Cavazzo non siano entrate vigorosamente nell'azione, impedendo l'avanzata dei bianchi sulla strada carnica.

— Perchè (risponde un altro signore che probabilmente era ben informato) il Partito Nero deve essere in ritirata, altrimenti le manovre non finirebbero più e si dovrebbe cambiare il tema come s'è fatto per il prima periodo, quando il generale Cocito si era collocato in posizioni formidabili sul Guarz e la brigata Re veniva ricacciata di là di Arta.

— Per cui Ella crede che, se non ci fosse stata la necessità di svolgere un tema il Partito Sud (nazionale) avrebbe resistito.

— Ne sono convintissimo.

— Ma se poi il nemico si fosse avanzato, oltre Moggio, nella Valle del Fella?

— Allora le forze della sinistra del Partito Nazionale si sarebbero trovate in pessime condizioni. E solo una precipitosa ritirata avrebbe potuto salvarle.

— Per cui, se la strada di Pontebba fosse robustamente fortificata, Ella crede che nella Carnia le truppe alpine potrebbero aver facilmente ragione degli invasori.

— Così appunto la penso.

Il combattimento di Verzegnis

Nessuno dalla sponda sinistra del fiume si è avvisto che dall'altra parte avveniva un gagliardo combattimento.

Gli è che le truppe alpine combattono senza apparire e se non si fossero sentite le fucilate insistenti e talora il rombo del cannone, nessuno avrebbe immaginato che in quelle verdi deliziose colline di Verzegnis si lottava aspramente.

Il Partito invasore a Villa Santina era forte del V Alpini, della brigata Palermo (67° e 68°) e di due batterie di campagna. Aveva poi sulla strada fra Caneva e Villa Santina il X bersaglieri.

Contro queste forze il Partito Nazionale (Sud) opponeva solo quattro dei suoi otto battaglioni di Alpini. Perchè due (il Gemona e il Saluzzo erano sulla sinistra del Tagliamento ad Illegio) e due altri (Feltre e Cadore) erano presso Preone per impedire l'aggiramento.

Alle 6, gli invasori mandarono il 67 (Palermo) ad attaccare il Nevado, mentre il V Alpini attaccava da Invillino le batterie di Verzegnis.

I difensori dovettero ripiegare, quando entrò in azione il 68° (Palermo) — e si addossò sul Taron e sul Zôff, ove avrebbe potuto opporre, con l'aiuto delle due batterie di montagna, una valida resistenza.

Ma era necessario svolgere interamente il tema. E il Generale Cocito discendeva verso Cavazzo quando suonò la tromba della fine.

Così si è svolta questa giornata campale a cui assistette un gran pubblico, di molte migliaia di persone venute da ogni parte del Friuli (moltissime anche da Udine) — e apparve a tutti azione forte e impressionante.

Non vi fu alcun incidente; le truppe si comportarono magnificamente.

E al ritorno in città, alle ore due, con le bande in testa esse parevano fresche e serene, benchè avessero faticato con venti chilogrammi di peso dalle 5 del mattino.

Ma di questa finale fazione e di tutte le manovre dirò, un altro giorno, una parola riassuntiva. Oggi posso dire che esse si svolsero in tale modo da renderci convinti che i soldati italiani hanno qualità di resistenza e disciplina eccezionali.

Il ricevimento al Municipio

Stasera il Municipio di Tolmezzo offerse una bicchierata ai giornalisti venuti qui per le manovre. Assistevano tutti i rappresentanti della stampa e il cav. Fabri, maggiore dello Stato maggiore, che era stato incaricato di informare la stampa e che fu con essa di una squisita cortesia, resa più bella dall'abilità, invero non ordinaria, dell'egregio ufficiale di svolgere e spiegare le fasi di queste manovre complicate di montagna.

L'egregio assessore Pittoni salutò il Fabri e la stampa; gli risposero ringraziando l'egregio ufficiale e il cav. Brentari per la stampa, mandando fra le approvazioni più cordiali un saluto al nostro esercito, che ha dato di nuovo una prova brillante del suo valore.

L'ordine del giorno del Generale Gobbo

Ecco l'ordine del giorno del generale Gobbo, comandante supremo delle manovre:

COMANDO DEL V. CORPO D'ARMATA

Ordine del giorno del 7 settembre 1904

E' veramente col più lieto animo che io esterno a tutte le truppe, che presero parte alle manovre di gruppo alpino la mia piena soddisfazione.

L'impegno e l'interesse vivissimo posto da tutti, il contegno corretto e marziale delle truppe, la bella resistenza di cui esse diedero splendida prova, sono pegni davvero, per l'avvenire, confortanti.

Queste manovre non dubito siano riuscite per tutti sommamente istruttive; certo è che una volta di più hanno confermato che la Patria ed il Re possono fare pieno assegnamento sull'Esercito Nazionale.

Ufficiali, Sottufficiali, Caporali, Soldati!

Io porgo il mio più vivo elogio ed un saluto affettuoso a tutti; in modo speciale poi mi compiaccio coi battaglioni alpini di Milizia Territoriale, colle compagnie di Milizia Mobile e coi richiamati dell'Esercito Permanente, i quali, benchè da tempo lontani dalle non lievi fatiche militari della montagna, si sono comportati in modo veramente ammirevole, così da confermare la fiducia in essi riposta.

Il Tenente Generale Diret. delle Manovre
f *Gobbo*

Tolmezzo, 7 settembre 1904.

Asterischi e Parentesi

— Il giornalismo romano.

Da una corrispondenza inviata dal collega romano Vigna Dal Ferro alla *Gazzetta di Mantova* togliamo queste notizie:

La *Patria*, il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna* escono a breve distanza e si rincorrono nell'ordine che vi ho indicato.

La concorrenza viva della triade serotina fa sì che ognuno rincara la dose (di particolari) e non vuole esser da meno dell'altro quando la notizia sensazionale o scandalosa desta il prurito del pubblico.

Grave, solenne, non strillato e poco venduto, esce l'*Osservatore Romano* che tiene incontrastato il campo clericale dopo la morte violenta della *Voce*.

E, scritto in un cattivo « patois » francese non « battuto », nè venduto alla spicciola, esce nelle ore vespertine l'*Italie*, giornale dei touristes e degli alberghi, a cui il Fiammingo ha preteso di dare l'impronta mondana del *New York Herald* che si pubblica a Parigi.

Strillato invece a squarciagola da uno sciame di ragazzi, si sparpaglia sul tramonto per le vie di Roma l'*Avanti!* che da un poco in qua va in dietro maledettamente ed è in grande ribasso tanto che è andato a rincantucciarsi con i suoi uffici in via del Seminario, proprio a due passi dall'Università dei Gesuiti, così che un maligno ha potuto dire: Gli estremi si toccano.

Fra la mattina e la sera, senza chiasso e senza interesse, comparisce la *Capitale* la quale ha una propensione, dirò così, organica, per tutti i ministri dell'interno, da L. Pelloux a Giolitti.

Col canto del gallo si sveglia l'altra triade dei giornali mattutini: il *Messaggero*, il *Popolo romano* e il *Capitan Fracassa*; il primo letto con avidità da vetturini, bottegai, portinai, ma popolarmente indovinato; il secondo organo genuino della borghesia, ricercato da banchieri e da uomini d'affari, giornale equilibrato e scritto con molto buon senso; il terzo, ultimo avanzo di un genere che ha avuto fortuna, ma che non trova oggimai clienti che in una ristretta « elite » di lettori e lettrici che non amano la lettura frettolosa e più che alla lettura tengono alla forma dell'articoletto scritto con garbo.

Ed ora questa pacifica triade mattutina è minacciata dalla concorrenza di due altri nuovi colleghi: l'organo del partito radicale del quale si ignora il titolo, ma che pare sarà il *Democratico* deliberato dal congresso ultimo, ma finora più a parole che a quattrini; ed un nuovo giornale clericale a tinta leggermente democratica e di forma assolutamente moderna, che porterebbe per titolo *Giornale di Roma*, edito dalla tipografia Salesiana e diretto da Don Vincenzo Genna.

Anche il Feliziani, direttore della *Vera Roma* si dice che abbia delle velleità di convertire in quotidiano il suo intransigentissimo organo ebdomadario. Ma dubito che abbia olio sufficiente per lubrificare la macchina.

Colla morte della *Voce della verità* è rimasto a spasso uno dei reporters più intraprendenti del giornalismo romano, un reporter dilettante ed appassionato, che aveva abbracciato il mestiere come uno sport, con la medesima passione con cui altri si dedica ai cavalli, alle automobili, al ciclismo e alla roulette. Intendo parlare del principe. Lancellotti. Chi lo avesse visto in abito burrino, col cappello a falda schiacciata e gli stivali alla postigliona, accorrere in cerca del fattaccio di cronaca, non avrebbe mai supposto, non conoscendolo, che sotto le spoglie si nascondesse un principe del Sacro Romano Impero. Intransigente fino alla iperbole, egli aveva in odore di giacobino perfino Leone XIII. Dal 20 settembre 1870 il portone e le finestre del suo palazzo sono rimasti sempre ermeticamente chiusi in segno di lutto, ed egli, quando aveva sfogato le sue collere nella *Voce della verità* saliva alla splendida sua villa di Frascati, solitario come un anacoreta e ruvido come un orso.

Ma ora che farà senza giornale? Chi lo conosce crede che non potrà farne senza, e però si prevede la comparsa di un altro organo intransigente... o quanto meno che il principe Lancellotti fornisca quel tale olio lubrificante che manca alla rotativa di Feliziani per girare tutti i giorni. »

**

— Ogni giorno una.

— Il tuo orologio è « remontoir »?

— No.

— Allora è un cronometro?

— Nemmeno.

— Un'àncora?

— Sì... di salvezza, quando non ho denari.

Biancheri è stanco

Roma, 7. — Secondo la *Patria* l'on. Biancheri avrebbe intenzione di lasciare il posto di Presidente della Camera e tale proposito avrebbe manifestato anche al Re.

Inchiesta sulla morte del marinaio

Roma, 7. — La *Patria* dice che il Ministro della Marina ha ordinato una inchiesta severa per assodare le responsabilità della morte del marinaio Ferrara avvenuta a Napoli durante le manovre per un colpo di tappo di cannone.

CRONACA PROVINCIALE

Disgrazia mortale sul lavoro di un comprovinciale

Il muratore Osvaldo Cristian di Pescincana (Fiume di Pordenone) lavorando alle fondazioni delle scuole normali di Siegen ebbe gravissime lesioni alle gambe ed al dorso per un muro che gli si rovesciò addosso. Portato allo spedale cattolico *Marien Hospital* il 3 agosto, ne uscì guarito il giorno 24 dello stesso mese. Ma lo aspettava una sorte ancora più miseranda.

Rimessosi al lavoro, mentre alcuni giorni dopo col fratello e con altri operai finiva di caricare sassi su d'un carro, si staccò improvvisamente dal carro un gran cumulo di quei sassi dai quali il povero Osvaldo fu colpito al braccio e al dorso così che ebbe spezzata la spina dorsale. Portato allo spedale dopo lunga agonia spirava la mattina del 3 settembre.

Uno strano concorso alla Banca Cooperativa di S. Daniele

UN POCO DI RISPETTO PEI PROFESSIONISTI!

Ci scrivono da S. Daniele in data 7:

Questa Banca Cooperativa gode ottimo credito perchè ben amministrata e sopratutto ben diretta dal Direttore Paoletti; tanto che buoni impiegati partono da qui per posti maggiori.

Verificandosi una vacanza appunto del Capo Contabile quel Consiglio d'Amministrazione con lodevole iniziativa apriva un concorso al merito fra i ragionieri che avessero anche fatto una debita pratica bancaria.

Base del concorso erano prima i titoli, poi l'emolumento di L. 1800 annuo. Chiuso il concorso sopra sei concorrenti, tre furono ritenuti assolutamente ottimi.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca si raduna allora per la scelta; ma che è che non è una corrente di assoluta preferenza in una minoranza dei consiglieri si manifesta per un concorrente domiciliato a S. Daniele.

Il Consiglio allora *non delibera*; ma rimanda la votazione ad altra seduta. In una seconda seduta questo ottimo Consiglio sceglie il candidato che offerse di accettare la carica per L. **1100** annue in luogo delle L. **1800** che erano base del concorso.

Questa deliberazione ha disgustato taluni del Consiglio ed ha minacciato una specie di crisi alla Banca.

Padroni i consiglieri di scegliere chi vogliono; è però riprovevole chiamare bravi e capaci professionisti ad un concorso ed infliggere loro un rifiuto che li mortifica ed è immeritato.

Se base del concorso era l'emolumento e non i meriti tanto valeva intestare l'avviso « *Asta al posto... ecc. — Sarà scelto chi farà forte ribasso sul prezzo d'asta!* »

Questo scriviamo a salvaguardia del decoro di quei bravi professionisti quantunque dopo quello che avvenne sono pienamente assolti! Non sono loro certamente che fanno una magrissima figura.

Grandi gare di tiro

Nei giorni 8, 9, 10 e 11 corr. avrà luogo la quarta gara federale di Tiro a Segno.

Ecco l'elenco dei premi:

I. CATEGORIA. *Tiro collettivo* — 1. Medaglia d'oro di I grado; 2. id. di II grado; 3. id. centro oro: 4. id.; 5. id. d'argento grande.

II. CATEGORIA. *Rappresentanze.* — 1. Emblema Federale da tenersi in custodia fino alla successiva gara federale. Medaglia d'oro, dono della on. Deputazione Provinciale di Udine; 2. Medaglia d'oro di II grado; 3. id. centro oro; 4. id. grande d'argento. — *Campionato* — 1. Medaglia d'oro di I. grado; 2. id. d'oro di II grado: 3. id. d'oro di II. grado; 4. id. centro oro; 5. id. 6. id. d'argento; 7. id.; 8. id.

III. CATEGORIA. *Gara S. Daniele* — 1. Medaglia d'oro di II grado; 2. id. centro oro; 3. id.; 4. id. d'argento; 5. id.; 6. id.

IV. CATEGORIA. *Gara Friuli* — Prima premiazione sul totale delle 20 migliori serie: 1. premio lire 120, 2. 100, 3. 80, 4. 60, 5. 60, 6. 40, 7. 30, 8. 20. — Seconda premiazione sul totale delle 60 serie: 1. Fucile Mod. 91 dono del Ministero della guerra; 2. Medaglia d'oro di II grado; 3. id. centro oro; 4. id. d'argento.

V. CATEGORIA. *Gara Juniori* — 1. Medaglia d'oro; 2. id.; 3. id.; 4. id. d'argento; 5. id.; 6. id. Listino del tiratore italiano. (*Continua*)

Da VENZONE
Morte improvvisa

Stamane certa Pascolo Giuseffa nel mentre era in faccende per accendere il fuoco fu colta da improvviso malore che la rese sull'istante cadavere, lascia il marito ed un unico figlioletto.

Da LATISANA
Echi delle feste

Un ordine del giorno della Giuria

Il Comitato dei festeggiamenti ci comunica il seguente ordine del giorno votato nella seduta di oggi:

« Il Comitato dei festeggiamenti di Latisana, solidale con la Giuria del Convegno ciclistico e d'accordo con l'on. sig. Sindaco di Latisana, in nome della dignità propria e a difesa dell'assidua opera prestata al solo scopo della Beneficenza, interprete altresì dei sentimenti di tutta la cittadinanza, vivamente e pubblicamente deplora il contegno tenuto durante e dopo l'aggiudicazione dei premi, dalle squadre ciclistiche di Pordenone, Cervignano, Gradisca (V Club Friulano), Venezia (Iuventus) San Vito d'Asolo ed altre intervenute al Congresso ciclistico di Latisana del 4 sett. p. p., le quali con atti insolenti ed ogni sorta di vituperii all'indirizzo specialmente della Giuria, si abbandonarono ad indecente gazzarra, violando così l'ospitalità che la città nostra era felice di offrire loro in quel giorno. »

Da CIVIDALE
Furto continuato — Per porto d'arme

Lawn tennis

Ci scrivono in data 7:

Ieri la sig. Luigia Lesa, conduttrice della trattoria « ai tre Re » si accorse che la propria donna di servizio Corubulo Luigia fu Antonio d'anni 36, le rubava la bianchieria.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi arrestavano la Corubulo e la traducevano alle carceri mandamentali.

*

I carabinieri di S. Pietro arrestavano ieri l'altro Vogrig Andrea fu Matteo d'anni 36 di Cepletischis (Savogna) per porto d'arma abusivo.

**

Diamo il programma delle gare di Lawn-tennis che si terranno dal giorno 12 al 15 di settembre 1904, giuocando dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 18 nel campo da giuoco della « Brigata » (Villa Morgante):

1. Gara « interna » mista doppia con 1° e 2° premio. — 2. Gara uomini « Handicap » doppia con 1° e 2° premio. — 3. Gara mista doppia « Handicap » con 1° e 2° premio. — 4. Gara singolare « Giuocatori con 1° e 2° premio. — 5. Gara singolare « Handicap » con 1° e 2° premio. — 6. Gara « interna » singolare con 1° e 2° premio.

Da AVIANO
Congresso medico

Ieri nella sala teatrale ebbe luogo una riunione dell'Associazione fra i sanitari del Friuli occidentale.

Erano presenti 23 fra medici condotti, farmacisti e veterinari.

Il sindaco sig. Wassermann con indovinate parole salutò gl'intervenuti. Rispose il prof. Selmi, primario dell'ospitale civile di Sacile, e presidente dell'associazione.

Il nostro chirurgo dott. Longo lesse una sua memoria per un caso di chirurgia polmonare ed ebbe vive approvazioni.

Parlò poscia il dott. Eberhart d'una sua proposta sulla formazione del capitolato da proporsi per l'approvazione alle autorità provinciali. Col detto capitolato verrebbe fissato per ogni condotta il massimo di abitanti in 3500 e il minimo di stipendio in L. 3000.

Parlò quindi il dott. Schenardi sul crumiraggio.

Il pranzo ebbe luogo alle « Due spade ». Vi furono parecchi brindisi.

Da TRICESIMO
Uno zingaro ladro

Ieri sera un giovinotto facente parte di una compagnia di zingari, avendo ottenuto ospitalità dalla famiglia D'Agostinis detta Milanes, rubò alcuni finimenti di un cavallo di proprietà del sig. Paoluzzi. Cercò anche di trascinarsi dietro il cavallo, ma avendo questo collo scalpitio svegliato uno della famiglia lo zingaro si diede alla fuga coi soli finimenti e non fu ancora rintracciato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Settembre ore 8 Termometro 16.6
Minima aperto notte 12 8 Barometro 57
Stato atmosferico: coperto Vento: N. O.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 25. Minima 12.
Media: 18 195 Acqua caduta mm.

Per le case popolari

Domani alle ore 10 nella sala superiore dell'Associazione dei commercianti in piazza V. E. seguirà l'assemblea degli azionisti della Società costituitasi per erigere le case popolari.

Si procederà alla nomina del Consiglio d'amministrazione, dei sindaci e dei probiviri.

SOCIETA' « DANTE ALIGHIERI »

Il Consiglio del Comitato udinese della « Dante Alighieri », nella seduta di martedì, erogò tremila lire per gli scopi sociali.

Il ritorno dei bambini dai monti e' dal mare

Ieri sera col treno delle 5 sono tornati dopo quaranta giorni di permanenza nella Colonia Alpina di Frattis, i bambini colà inviati dal Comitato protettore dell'infanzia.

Erano con essi anche i dozzinanti.

Fu a prenderli il dott. Luzzatto ed erano accompagnati dalle maestre Cotterli, Vendrame e Martinis.

Li attendevano alla stazione il medico dott. cav. Marzuttini e numerosi genitori.

Erano allegri e nei loro volti si vedevano i benefici effetti dell'aria balsamica respirata.

Occupavano un intero vagone e giunti in stazione presero ad agitare festosamente i bianchi cappelli.

Gentile era lo spettacolo degli abbracci di quei cari piccini ai loro cari.

Stamane alle 10 sono giunti i bambini reduci dalla cura marina ai bagni di Lido.

Le feste religiose d'oggi

Fin da ieri d'ogni parte della provincia giunsero in città numerosi pellegrini accorsi per le solenni feste religiose che si celebrano al Santuario delle Grazie.

Il tempio, addobbato in modo straordinario, fu tutta la mattina gremito di fedeli che assistettero al Pontificale dell'arcivescovo mons. Zamburlini il quale, ricorrendo il 50° anniversario della definizione dogmatica dell'immacolata concezione, impartì la benedizione in forma di giubileo.

Passaggio di truppe reduci dalle manovre

Stamane è giunta dalla stazione della Carnia, reduce dalle manovre, parecchia truppa. Vedemmo riparti del battaglione Alpino *Gemona* e del I Reggimento fanteria.

Proseguirono per la linea di Venezia.

Il prestito della Provincia

Nella seduta del 22 agosto p. p., approvando il bilancio della Provincia per il 1905, il Consiglio provinciale decise di supplire alla deficienza del medesimo con 73 centesimi di sovraimposta per ogni lira di tributo principale dello Stato, e con un mutuo per una somma equivalente ad altri 6 centesimi di sovraimposta, e cioè per L. 98854 25.

Senonchè l'art. 237 della legge comunale dispone che le provincie non possono contrarre mutui:

1. se non siano deliberati col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati alla provincia;

2. se non abbiano per oggetto di provvedere a spese straordinarie ed obbligatorie;

3. se non si garantisca l'ammortamento del debito determinando i mezzi di provvedervi e quello del pagamento degli interessi.

Occorre quindi che il mutuo venga ora deliberato a termini del citato articolo, all'effetto che si possa stipulare, e provvedere così i mezzi necessari per coprire la deficienza del bilancio.

La Deputazione si è rivolta alle Casse di risparmio di Udine, di Milano e di Verona per sapere se ed a quali condizioni sarebbero disposte a stipulare il mutuo suddetto. Tutte tre hanno aderito: ma le condizioni più favorevoli sono quelle proposte dalla Cassa locale.

La somma occorrente sarebbe di L. 98,854.25: ma, per rotondità di cifra, si propone che il mutuo sia di L. 100 mila.

La Deputazione propone quindi il seguente ordine del giorno che verrà discusso nella seduta del 12 corr:

« Il Consiglio provinciale delibera di contrarre colla locale Cassa di risparmio un mutuo di lire centomila per sopperire alla deficienza del bilancio 1905 causata da spese straordinarie ed obbligatorie, ammortizzabile in vent'anni, ma risolubile ad ogni quinquennio, da entrambe le parti, con preavviso di sei mesi, verso l'interesse del 4.40 per cento, rimanendo la attuale imposta di ricchezza mobile a carico della Cassa, fino a che avrà vigore l'art. 61 della legge 24 agosto 1877 N. 4021, serie seconda e garantendo il pagamento degli interessi e della quota di ammortamento con delegazioni sulla sovraimposta provinciale.

« Resta autorizzata la Deputazione a fissare d'accordo colla Cassa le altre modalità del contratto; ed il Presidente della Deputazione a stipularlo.

« Per il 1905 al pagamento degli interessi e della quota di ammortamento del mutuo, di cui sopra, si provvederà col fondo alle impreviste ».

GLI SPETTACOLI ODIERNI
in Piazza Umberto I.

La tombola

Nel pomeriggio d'oggi in Piazza Umberto I. avremo gli ultimi degli spettacoli organizzati in seguito ad iniziativa del « Sodalizio friulano della Stampa. »

Alle ore 15 seguirà l'estrazione della Tombola colle seguenti vincite: Cinquina L. 200, I. Tombola L. 700, II. Tombola L. 400.

Le cartelle si vendono da appositi incaricati in vari punti della città, e si potranno acquistare anche in Piazza Umberto I. fino a pochi momenti prima che cominci l'estrazione.

Ciascuna cartella costa *una lira.*

Lo spettacolo pirotecnico

Ripetiamo il programma del grandioso spettacolo pirotecnico che eseguirà il celebre sig. Leopoldo Tombolini di Fermo (Marche) sul colle di piazza Umberto I. (Giardino Grande) questa sera alle ore 20.

Introduzione

1. Mine aeree. 2. Bomba elettrica a margherita. 3. Fuga di racchette colorate e detonanti. 4. Grandiosa bomba sferica risolventesi in perle cadenti. 5. Fiori aerei con detonazioni. 6. Grandioso bouquet tricolore. 7. Grande bocca infernale.

Parte prima

1. Fiori di primavera. 2. Corone orizzontali, indi ascendenti, lanciando lava vulcanica. 3. Giuoco astronomico (stelle, luna, e terra). 4. Giuoco a cambiamento di colore. 5. Sorpresa di due giardiniere a vivi colori con volo di rondini e pioggia di fuoco chinese. 6. Lancio di bomba a Sospiro con colpo a cannone 7. ed altra sibilante accesa di ruote irradianti. 8. Giuoco meccanico (l'arrotino). 9. Bomba a fiori cadenti con detonazioni. 10. Serti salienti lasciando stelle coloranti. 11. Giuoco di fuoco giapponese. 12. Le fontane luminose. 13. L'orologio, (giuoco girante colorato) 14. Lampo e tuono.

Parte seconda

1. Bolidi infernali e colpi di cannone. 2. Grandiosa bomba oro col centro lilla. 3. Sorpresa di anelli ascendenti a forma di spirale a fuoco d'argento. 4. Intreccio di anelli giranti a cambiamento di colore. 5. L'uomo ginnasta (fantasia pirotecnica). 6. Sorpresa di pesci volanti. 7. Grande colpo a cannone. 8. Salve di bombe a svariati colori a triplice detonazione. 9. Grandioso fuoco persiano. 10 Lancio di bombe geometriche. 11. Combattimento aereo di razzi, petardi, bombe, granate ed altri fuochi policromi e multiformi. 12. Grandioso bouquet aereo con grande colpo a cannone. 13. Lancio di bombe a pioggia d'oro, filanti, con perle colorate e colpo a cannone. 14. Grande bomba infernale.

Parte terza

1. Detonazioni aeree. 2. Grandiosa bomba Eden ed altra a moschetteria con colpo di cannone. 3. Serpentoni tonanti. 4. (Fantasia pirotecnica) La grande cascata d'acqua del Niagara con getto di palle colorate incandescenti. 5. Lancio di innumerevoli bombe figurate, di diverso effetto e di novità assoluta. 6. Salita di bombe a più scoppi, e cioè a 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 detonazioni. 7. Lancio di bomba a palle di quintiscoppi. 8. Grandiosa bomba a striscioni colorati con detonazioni. 9. Salita di 3 bombe a crociera e colorate di 15 scoppi ciascuna. 10. Grandiosa bomba sferica convertentesi in molteplici stelle. 11. Volo istantaneo di 25 spaccate di bombe a palma. 12. Bomba vesuviana e colpo a cannone.

Parte quarta ed ultima

Grandioso bombardamento e finale vulcanico.

1. Colonne di fuoco argenteo e colpo a cannone. 2. Bombe colorate risolventesi in bombe di fuoco irridescenti. 3. Grandioso bouquet aereo. 4. Anelli ascendenti discendenti e riascendenti. 5. Volo di grandi bombe e comete risolventisi in margheritine colorate. 6. Grandioso fuoco a mosaico con splendore finale di fuoco argenteo. 7. Grande bomba sferica risolventesi in molteplici mazzettini di fiori con forti detonazioni. 8. Fiat-lux. 9. Un saluto a Udine (Gran colpo a cannone). 10. Bombardamento (Folgoroni con grossi scoppi, petardi, palle colorate incandescenti, ruote revolver, bombe, granate, bolidi infernali e colpi a cannone). 11. Grandiosa bomba a striscioni. 12. Finale vulcanico. Volo istantaneo di 250 spaccate di bombe colorate e tonanti. 13. Grandiosa bomba elettrica e grande colpo di cannone.

Ingresso in Piazza Umberto I cent. 30.

Treni speciali di ritorno

Il Sodalizio della Stampa ha chiesto molto opportunemente, ed ha ottenuto un treno speciale Udine San Giorgio Nogaro in partenza alle 22.30, uno Udine-S. Daniele in partenza alle 23.40. Quelli della linea di Cividale potranno approffittare del treno ordinario delle 21.45, cominciando lo spettacolo alle ore 20.

Tutte le stazioni della linea Cividale-Portogruaro sono autorizzate a rilasciare biglietti andata ritorno a prezzo ridotto per Udine.

Il ritorno può effettuarsi oltre che col treno speciale suindicato (Udine-S. Giorgio) anche coi treni ordinari odierni e coi primi treni di domani 9.

TENTATO FURTO DI STOFFA

Ieri mattina verso le dieci, una donna sulla quarantina, certa Maria Suprancigh, abitante in via Pracchiuso, dopo essersi aggirata per parecchio tempo nei pressi del negozio di manifatture della ditta Carlo Lusa e fratelli Casati in via Paolo Canciani, colto il momento in cui credeva di non esser vista, si impadronì d'una pezza di *satin* posata insieme al altre nella mostra e si allontanò frettolosamente.

La donna però era stata scorta da un addetto allo spurgo dei pozzi neri il quale si fece premura di avvertire il sig. Casati.

Questi rincorse la Suprancigh e la raggiunse in piazza Mercato nuovo presso il negozio Pellegrini.

Fattasi restituire la merce rubata ed avendo scorto il capitano dei carabi nieri lo avvertì del furto.

Il capitano fece accompagnare la donna in caserma donde poi fu passata alle carceri.

Un collegio che si fa onore. Anche quest'anno il Collegio Convitto Spessa di Castelfranco Veneto, che gode ovunque ottima fama, ottenne splendidi risultati agli esami finali raggiungendo nella promozione la media del 95 0[0. Su 25 iscritti alla terza classe della R. Scuola Tecnica, ben 24 conseguirono la Licenza.

Tale risultato è prova non dubbia dell'amore e della solerzia con cui il signor Prof. Spessa dirige il suo Istituto che è frequentato anche da parecchi giovinetti di questa Provincia.

Fra questi notiamo, come quelli che maggiormente si distinsero, Attilio Zaramelli e Leone Pace della I tecnica, entrambi di Pordenone.

Bollettino giudiziario. Delbianco è nominato vice pretore a Gemona.

Sono accettate le dimissioni di Giavedoni, vice pretore a Codroipo.

Samueli, cancelliere della pretura di S. Daniele del Friuli, è tramutato alla pretura di Aviano.

Pravisano, cancelliere alla Pretura di Aviano, è tramutato a S. Daniele.

Banca Popolare Friul. - Udine
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 agosto 1904
XXX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in Cassa		L. 88,637.34
Cambio valute		» 9,279 03
Effetti scontati in portafoglio		» 3,733,0 3.26
Effetti per l'incasso		» 71.79
Valori pubblici		» 62?,192.34
Compartecipazioni bancarie		» 43,0?0.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 720,569.06
Antecipazioni contro depositi		» 14,286.—
Riporti		» 314,560.80
Ditte e Banche corrispondenti		» 267,332.44
Debitori diversi		» 1,254.62
Stabile di proprietà della Banca		» 29,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 33,408.69
		L. 5,883,205.37
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 9?8,044.—	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 17,903.—	» 2,486,427.13
Depos. a cauzione dei funzionari	» 96,600.—	
Depositi liberi	» 1,463,880.13	
Totale Attivo		L. 8,369,632.50
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 18,444.50	
Tasse Governative	» 17,881 54	
		» 36,326.04
		L. 8,405,958.54

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L 595,500.—
Fondo di riserva	» 195,500.—	
Differenza quotazioni valori		» 58,439.11
Depositi in Conto corrente	L. 2,494,191.41	
» a risparmio	» 1,498,465 76	
» a piccolo risp.	» 164,623.48	
		» 4,157,280.65
Ditte e Banche corrispondenti.		» 869,508.14
Creditori diversi		» 57,4?0.08
Azionisti conto dividendi		» 1,448.50
Assegni a pagare		» 637.—
Fondo previd. Impiegati – Valori	33,408.69	
Fondo previd. Impiegati – Libret.	4,510 26	
		» 37,918.95
		L. 5,778,172.43
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,486,427.13
Totale passivo		L. 8,264,599.56
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 81,891.14	
Risconto esercizio precedente	» 59,467.84	
		» 141,358.98
		L. 8,405,958.54

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Prof. Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ¾ per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 ½ e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 ½ %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

VOCI DEL PUBBLICO

Cartoline postali che non giungono a destinazione

Mi è avvenuto, non una, ma parecchie volte di spedire a parenti od amici delle cartoline illustrate bellissime, le quali non sono giunte a destinazione.

Che ciò sia dipeso dal caso, non è presumibile, poichè so che altri soffersero l'istessa rapina, mentre le lettere e le cartoline, illustrate o no, il cui possesso gratuito non ha un certo interesse, arrivano sempre al loro indirizzo.

Si deve quindi supporre che vi sieno degli impiegati postali pitocchi ed indelicati che si impossessano di qualche cartolina di loro gusto, privando così di un piacere il mittente, e di un conforto forse, e sempre di un grato sentimento il destinatario.

Probabilmente questo fatto avviene nei minori uffici di posta, e per opera di chi si propone di far raccolta di cartoline senza spendere quattrini; ed è pur da supporre che la disonesta trattenuta si faccia più facilmente negli Uffici di partenza.

Comprendo che le Autorità Postali, anche se poste sull'avviso, possono far poco per scoprire la vigliaccheria di qualche impiegato dipendente, ma ciò nondimeno volli rendere di pubblica ragione tali atti, nella speranza che chi si trova in peccato possa da se stesso vergognarsi quando saprà che questo suo procedere è noto al pubblico ed ai suoi superiori, benchè la sua persona rimanga nascosta.

Il caso, talvolta, ne fa di curiose, e potrebbe darsi che qualcuno venisse scoperto.

Ciò si dovrebbe desiderare dai colleghi, imperciocchè codesti pochi impiegati che commettono di siffatte porcherie, disonorano l'Ufficio Postale, così importante e delicato nella vita civile, e screditano il servizio che davvero non lo merita.

Astrolàbio

La ritirata dell'esercito russo
GRAVISSIME SOFFERENZE

Londra, 7. — La ritirata russa si effettua in circostanze terribili. I russi difettano di ambulanze e perciò centinaia di feriti vengono abbandonati sulla strada dove muoiono di fame e di sete, senza alcuno che si curi di loro. Si teme lo scoppio di epidemie.

Il 5 settembre i giapponesi comparvero sui colli ad est dei russi marcianti sulla strada mandarina quasi parallela alla ferrovia e la fanteria giapponese attaccò una forte colonna di fanteria russa.

Forti reparti russi sono stati dislocati sull'altipiano e si muovono in linea parallela al fianco giapponese der poter così proteggere il grosso dell'esercito in fuga.

UN PROCLAMA DEL MIKADO

Tokio, 7. — Il Mikado diresse un ordine del giorno all'esercito, in cui lo felicita per la splendida vittoria riportata a Liaojang, a malgrado delle enormi difficoltà. La fine della guerra è ancora lontana; il Mikado perciò esorta le truppe a sopportare ancora coraggiosamente ogni fatica.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Prezzi mitissimi — **Prezzi mitissimi**

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

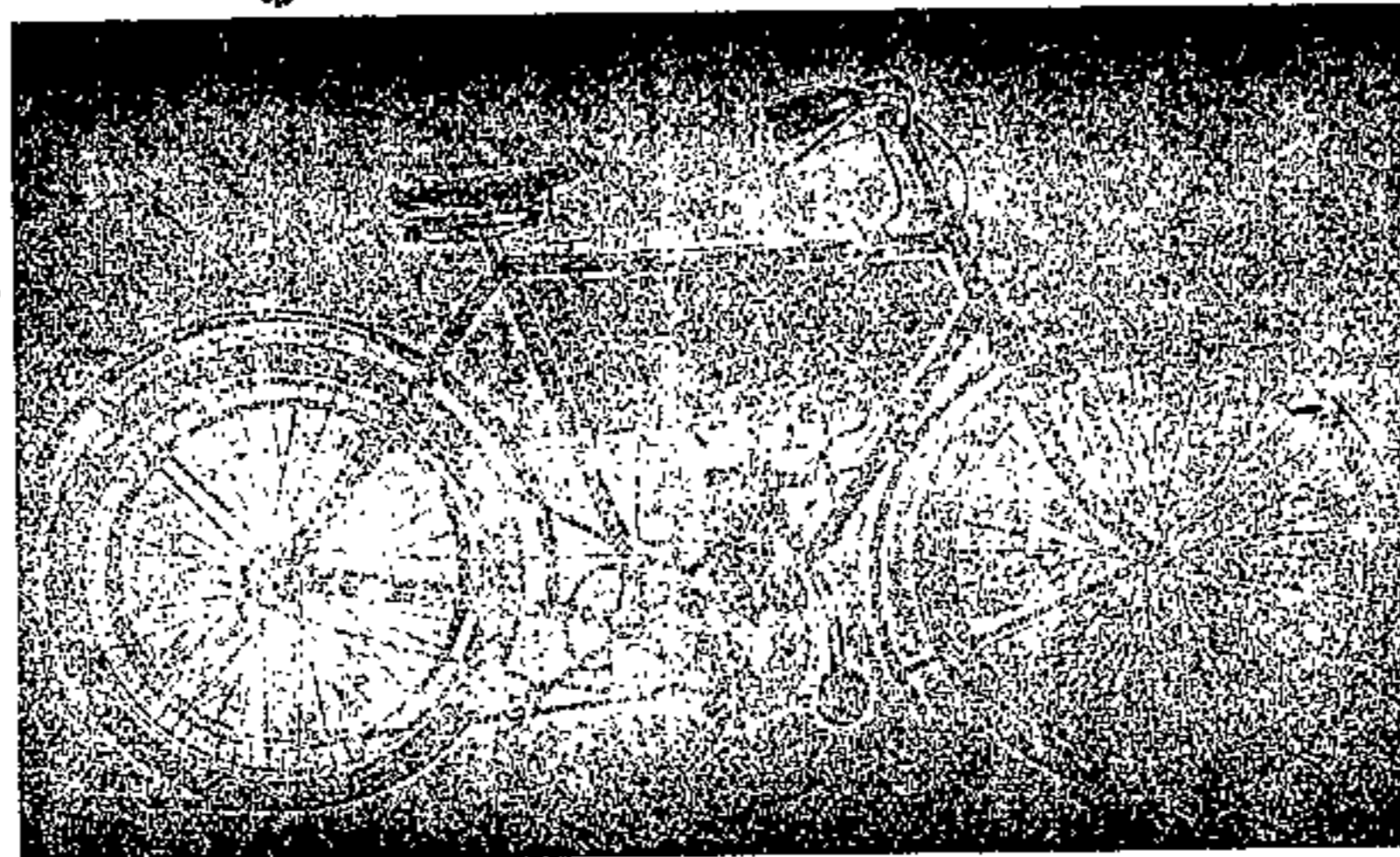
delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20 46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per provenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

MARZUTTINI - VELLISCIG

UDINE - Piazza Umberto I° - UDINE

Grande officina meccanica a motore

● COSTRUZIONE E RIPARAZIONE ●

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

DEPOSITO

MOTOCICLETTE LAURIN KLEMENT - MARCHAND - CITO, LE MIGLIORI ESISTENTI

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli imitazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti